

APPUNTAMENTI

ARTE SACRA A VENEZIA

◆ Si svolgerà oggi e domani a Venezia, presso la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, il Convegno internazionale sull'arte e l'architettura per la liturgia, quest'anno dedicato a «Chiese a regole d'arte». Il Convegno, giunto alla quinta edizione, è promosso dall'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e dal Patriarcato di Venezia come evento collaterale della 52ª Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale. Sarà trattato il tema dell'adeguamento liturgico delle chiese e degli interventi di sistemazione dei luoghi di culto secondo la liturgia del Concilio Vaticano II e in modo da favorire la creatività nella conservazione e l'adattamento nella salvaguardia.

LA STORIA
IN QUESTIONE

polemica

Letteratura, la critica accademica diversa dalla critica che nutre

DI GIUSEPPE BONURA

Ignoro come leggano i critici accademici. So che non mi piace come leggono. Dietro le loro fronti inutilmente vaste vedo frotte di «cfr. pag. vedi, idem, vs» e simili vezzi grafici. Non scrivono una riga se prima non citano coloro che hanno scritto miliardi di righe equivalenti. Si muovono con i piedi di piombo. Non osano rischiare. No, non li amo. Amo invece gli scrittori che si dedicano anche alla critica. Saranno magari imprecisi, ma la loro mancanza di pignoleria è ampiamente riscattata dalla passione civile e dall'acume artistico. Recentemente sono usciti, quasi

Risorgimento

Lo storico Francesco Traniello ricorda i tanti «circuiti» religiosi che contribuirono in modo decisivo alla formazione nazionale durante i conflitti ottocenteschi

DI ANTONIO AIRO

«Il grande crogiolo che fece da incubatrice a tutte le successive varianti della nazione cattolica fu l'onda guelfa del primo '800, seminatrice di formule di formule e di messaggi a lungo riemergenti nella storia nazionale: da Gioberti, Rosmini, Cesare Cantù fino a Sturzo, De Gasperi». Il giudizio è dello storico Francesco Traniello, docente all'Università di Torino, e percorre, con acute considerazioni, le pagine del libro *Religione cattolica e Stato nazionale. Dal Risorgimento al secondo dopoguerra* (Il Mulino, pagine 344, euro 26,00) che prescindono da una lettura istituzionale e politica della nostra storia: il rapporto conflittuale tra lo Stato e la Chiesa, segnato dalla nota affermazione di Cavour «libera Chiesa in libero Stato», nella "Questione romana", nel "Non expedit", nella contrapposizione tra "Paese reale" e "Paese legale" sopraffattore e anticlericale. Traniello scava più a fondo e

espressione del Paese reale, furono sostenuti da un diffuso consenso popolare. Ma complessivamente l'Italia unitaria non fu percorsa da grandi moti di passioni o di conflitti religiosi paragonabili a quelli che avevano conosciuto altri Stati europei. E non mancarono voci che sostenevano che anche la vita religiosa avrebbe potuto trarre giovamento e vigore da una situazione di maggiore libertà. Si può dire che nel crogiolo guelfo si erano riversati numerosi rivoli...». Si riferisce a quelli che nel suo libro definisce "circuiti" all'interno del cattolicesimo italiano?

IL LIBRO

Torna nelle librerie il capolavoro di Dawson

Torna nelle librerie uno dei testi fondamentali di Christopher Dawson, lo storico britannico (1889-1970) ostracizzato dal mondo accademico inglese dopo la sua conversione al cattolicesimo. «La religione e lo Stato moderno», a cura di Paolo Mazzeranghi (D'Ettoris Editori, pagine 196, euro 17,90) esamina il comunismo, il fascismo e il nazismo (ma anche il New Deal americano e il laburismo britannico) come esito e come reazione alla disgregazione provocata nella società occidentale dalla filosofia liberale.

